

Il Ferro e l'Oro. Rotte mediterranee tra Etruria e Oriente

Museo Archeologico del Distretto Minerario, Rio nell'Elba (Rio, LI)

1 luglio - 2 ottobre 2022

Marco Firmati



L'Isola d'Elba, e le altre isole dell'Arcipelago, sono meta di viaggiatori che non guardano solo al mare e alle spiagge, bellissimi in verità, che conservano il fascino di una natura ancora incontaminata. Gli ospiti delle Perle del Tirreno sono sempre più attenti ad altri circuiti turistici che portano, in ogni stagione, nel cuore di questi "scogli" in mezzo al mare, svelandone la storia ricchissima oltre alla ricchezza geologica e naturalistica. Anche ad un visitatore meno attento non possono sfuggire i mille colori delle rocce, le sfumature infinite delle acque, il continuo cambiare dei colori della vegetazione, i profumi che accompagnano le passeggiate nella macchia, le tracce che gli uomini hanno lasciato da millenni lungo le pendici delle loro colline. Una bellezza che si manifesta di continuo, dietro una curva della strada o a un promontorio, ad ogni passo che sia in montagna o lungo costa, una linea retta fra cielo e mare che non ci si stanca mai di guardare perché è sempre diverso, con le altre isole sorelle che compaiono o scompaiono, all'orizzonte.

Ma qual è il paesaggio che scorgevano i nostri antenati quando arrivavano su quelle isole che erano rifugio, fonte di materie prime e di ricchezza, di acqua e legname per le loro navi e per i forni che bruciavano di continuo quel minerale, il ferro, che era l'oro delle antiche civiltà?

E proprio di oro e di ferro racconta la mostra organizzata dal Comune di Rio presso il Museo Archeologico del distretto Minerario, fulcro della proposta culturale dell'Isola per l'estate 2022.

Questa mostra segna la rinascita del Museo, che è stato oggetto dal 2021 di significativi interventi strutturali, e si pone al centro di una serie di iniziative dedicate all'Elba degli Etruschi, coordinate dal Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano con gli altri musei dell'isola. Argomento dell'esposizione è l'intenso rapporto commerciale e culturale che si stabilì tra Etruria, Grecia e Vicino Oriente tra VIII e VII secolo a.C. Attirati dalle preziose risorse minerarie delle Colline Metallifere e dal ferro dell'Elba, mercanti provenienti dal

Mediterraneo orientale - in prevalenza greci - raggiungevano le coste tirreniche. Gli intensi scambi commerciali sono testimoniati da splendidi oggetti che in Etruria acquisirono le famiglie principesche, essendo capaci di controllare il territorio e di gestirne le risorse minerarie. Affascinate dal fasto regale espresso dai manufatti orientali, le aristocrazie etrusche li raccolsero e promossero la produzione locale di simili beni, quali espressione del proprio potere ed esibizione del rango sociale. Insieme ai preziosi materiali d'importazione si affermarono, però, anche mode e modelli culturali d'origine greca e orientale, che i signori d'Etruria furono in grado di rielaborare e diffondere ancora nella Penisola e verso occidente. Una selezione di oggetti - conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze - che componevano i sontuosi corredi funebri delle monumentali tombe gentilizie dell'Etruria mineraria documenta in sintesi efficace questo periodo della storia etrusca, comprensibilmente definito "orientalizzante", essendo caratterizzato da prolifici rapporti commerciali e culturali con il Mediterraneo orientale.

All'origine del flusso di naviganti e di merci si collocano i metalli della costa toscana e il ferro dell'Elba, che spiccava per ricchezza e facilità d'imbarco, mentre i pregiati manufatti d'importazione orientale tracciano la rotta di cabotaggio verso i principali distretti minerari d'Etruria. Un appuntamento da non perdere.

IRON AND GOLD:
MEDITERRANEAN ROUTES BETWEEN
ETRURIA AND THE EAST

The Islands of the Tuscan Archipelago, as well as having a beautiful, extraordinary landscape, are very rich in history. Travellers are amazed at the thousand tones of colour in the rocks, infinite shades of the water, the ever-changing hues of the vegetation, the scents that accompany the walks in the countryside, the traces that men have left for thousands of years along the slopes of their hills. When our ancestors came to these islands that were their refuge, their source of prime materials and wealth, water and wood for their ships and for the furnaces that were constantly burning the iron

ore, the gold of ancient civilizations, what landscape did they see? They saw precisely that, gold and iron. The exhibition organized by The Archaeological Museum of the Mining District in Rio, from 1st July to 2nd October, is the focus of the Island's cultural proposal for the summer of 2022. The subject of the exhibition is the intense commercial and cultural relationship established between Etruria, Greece and near East between the 8th and 7th centuries BC. Attracted by the precious mineral resources of the Metalliferous Hills and the iron ore of Elba, merchants from the eastern Mediterranean - mostly Greeks - reached the Tyrrhenian coasts. The splendid objects that the princely families acquired in Etruria are proof that they were able to control the land and manage its resources with intense commercial exchanges. In the National Archaeological Museum of Florence, there is a selection of objects that made up the sumptuous grave goods of the monumental noble tombs of the mining area in Etruria and they are witness to this period of Etruscan history, justly defined as "orientalizing".



foto © Museo Archeologico Nazionale, Firenze/ Coliana a pendagli, da Vetulonia, Tumulo della Pietrera/ Secchiello, da Chiusi